

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2012/2013

_Cognome	ZANOTTI
_Nome	MARTA
_Matricola	782797
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO PER L'INNOVAZIONE
_Sezione	PR2
_e-mail	marta.zanotti@mail.polimi.it
_Sede di scambio	PUC - RIO DE JANEIRO
_Stato	BRASILE
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo La mia esperienza in Brasile è iniziata solo dopo il carnevale, avvenimento che, dati i racconti poi ricevuti, vi consiglio di non perdere.

Sono atterrata a Rio de Janeiro alla fine di febbraio.

Appena arrivata ambientarsi non è stato difficile anche grazie ad amici brasiliani e europei che erano lì da più tempo di me. Invece la ricerca della casa, le varie burocrazie da svolgere alla polizia federali e la gestione del conto bancario si sono rivelate più difficili del previsto. Per quanto riguarda la stanza, per me c'è voluto un mese. Fortunatamente sono stata ospitata da vari amici quindi non ho dovuto pagare un ostello.

Ho cambiato in totale due case durante il mio soggiorno brasiliano e non ho mai avuto un contratto o dovuto pagare cauzioni di alcun genere.

In generale è stato difficile trovare casa per i costi decisamente alti e simili a quelli di Milano e per le condizioni della casa stessa.

La prima casa in cui ho abitato era in Largo do Guimarães, località Santa Teresa, una zona decisamente pittoresca, molto europea, piena di bar, molto tranquilla ma movimentata nel fine settimana, collocata su di una collina (il che significa ogni giorno una ripida scalinata di 15 minuti o in alternativa mototaxi da prendere in Gloria alla fermata della metro). La casa era divisa su due appartamenti entrambi abitati da 4 persone, ognuno con cucina e bagno separati ma comunicanti (situazione molto tipica a Rio). Per la mia stanza singola, grande e luminosa pagavo 350 reais.

Anche la seconda casa era molto carina perché sempre abitata da 8 persone, per lo più stranieri, in questo caso con solo una cucina in comune, ma tre piani e molti bagni. Il quartiere era anch'esso su una collina non molto lontano da Santa Teresa, tra la metro Gloria e quella di Catete, però decisamente meno vivo e movimentato di Santa Teresa.

Tutte e due i quartieri in cui ho vissuto si trovano vicini a Lapa, dove si svolge la vita notturna e al centro della città, zona non molto sicura, soprattutto la notte, ma dove si può comprare praticamente tutto, specialmente in una zona che si trova esattamente all'uscita della metro Uruguaiana.

Per arrivare all'università PUC queste zone non sono particolarmente adatte, poiché si tratta di prendere tutte le mattine un autobus, il 410, per un minimo di 50 minuti che però porta esattamente di fronte all'università che è il capolinea.

I quartieri dove gli studenti cercano appartamento sono Gavea, Lagoa, Leblon e Ipanema (modaioli, vicini all'uni e alle spiagge ma molto cari) oppure, Copacabana (con prezzi più accessibili, ma sempre cari) infine Botafogo, Laranjeiras, Catete, Flamengo, Gloria e Santa Teresa che hanno secondo me un'anima più contenuta e da quartiere (gli ultimi due, situati in collina hanno un'atmosfera un po' bohemienne e una dimensione di paese).

All'arrivo per l'uni la PUC richiede il pagamento di una tassa obbligatoria che comprende anche delle attività turistiche e di gruppo oltre all'assistenza per le pratiche del visto da fare alla polizia federale.

La PUC è un'università privata e quindi è frequentata da una classe considerata medio-alta.

Il campus è immerso nella foresta e comprende molte facoltà. Le lezioni che ho frequentato si svolgono in delle tende circondate dal verde. È dotato di laboratori, biblioteca e sale computer (dalle quali si può stampare gratuitamente in bianco e nero), libreria (decisamente non fornita), mensa (molto economica) e vari posti dove mangiare.

I livelli dei corsi che ho frequentato non erano altissimi ma le persone che ho conosciuto erano estremamente disponibili e interessanti.

L'università offre un corso di portoghese gratuito obbligatorio che è un'ottima occasione per imparare la lingua e conoscere altri studenti stranieri.

La compilazione del piano di studi è un po' rognosa perchè sono a numero chiuso ed avviene in via informatica quindi succede di essere esclusi dalle opzioni scelte. Tutto è comunque modificabile dopo le prime due settimane dall'inizio dei corsi. Bisogna comunque seguire attentamente tutte le mail e le indicazioni che vengono mandate dalla segreteria erasmus durante le prime settimane.

Un corso che io consiglio di frequentare è il corso di bambu del professor Vincente.

In generale Rio È veramente una "cidade maravilhosa" come viene chiamata. La cosa più affascinante è la natura incredibile che la pervade con foresta, picchi rocciosi, panorami tropicali e naturalmente l'oceano e le spiagge. Si respira un clima spensierato ed è molto facile conoscere persone, la musica (come forro e samba) naturalmente ne è parte integrante. Apparentemente sembra una città culturalmente vicina all'europa ma ad un occhio attento non posso passare inosservate le differenze sempre più evidenti man mano che si prosegue con l'esperienza. Si percepisce chiaramente, nel bene e nel male, di essere in un paese in via di sviluppo e di vivere in una dimensione di estrema povertà, discriminazione, insicurezza.

E' sempre bene non girare mai con molto denaro, ne con carte di credito, e la notte lasciare a casa la macchina fotografica. Consiglio anche di cercare di non camminare per lunghe tratte da soli ne di avventurarsi in zone malfamate ne in parchi senza essere almeno accompagnati. Lo dico perchè sia io che altri amica abbiamo avuto brutte esperienze. Non fatevi comunque eccessivi problemi e cercate di godervi la città che ha molto da offrire.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____